

ANALISI D'OPERE

AUTORI VARI, *Choix et efficience des investissements*, Mouton, Paris 1963. Un volume di pp. 125.

Il volume raccoglie i contributi dei partecipanti al Colloquio franco-polacco tenutosi dal 17 al 20 maggio 1960 a Parigi sul tema: « Scelta ed efficienza degli investimenti ».

Si tratta di un'ottima raccolta, il cui aspetto più interessante sta nel confronto tra teorici ed operatori di sistemi economici differenti in merito ad una problematica comune: quella relativa ai vincoli tecnici e finanziari impliciti nei rispettivi programmi di sviluppo economico nazionale.

Il primo tema ha riguardato la determinazione della quota relativa degli investimenti nell'ambito del reddito nazionale. J. Bernard ha presentato il metodo iterativo adottato dai francesi con tre possibili tassi medi di sviluppo del prodotto nazionale lordo. K. Laski ha esposto invece un modello globale sul tipo di quelli formulati originariamente da Harrod-Domar e successivamente elaborati da autori come Solow con l'introduzione di funzioni di produzione via via più complesse. Comuni sono i concetti adottati (tasso d'investimento, coefficiente di capitale, ecc.), anche se diversamente formalizzati. Le differenze scaturiscono principalmente dalla diversità di strutture economiche e di punti di partenza. Indubbiamente, però, il metodo polacco è più complicato nei calcoli e contiene una maggiore dose d'incertezza per via della stima di certi parametri.

Problema particolarmente difficile, an-

che sotto il profilo teorico, è quello della ripartizione settoriale e delle risorse investibili, che ha costituito il secondo tema della discussione. La soluzione di Leontieff incontra difficoltà pratiche e non tiene conto delle modifiche numeriche che il progresso tecnico può apportare ai coefficienti marginali settoriali di capitale, ragione per cui è stata scartata dai pianificatori francesi. Migliore, e quindi adottato, sembra invece il metodo delle approssimazioni successive, basato su ipotesi di evoluzione futura dei mercati e delle produzioni settoriali e tale da poter recepire le indicazioni degli esperti in materia.

La discussione successiva ha riguardato i criteri di scelta degli investimenti. I due autori, Dunajewski (polacco) e Malinvaud (francese), hanno discusso sulla determinazione del saggio di interesse (ovvero di attualizzazione) ed è emerso chiaramente che tutto dipende dalla variabile che si vuol massimizzare (reddito, prodotto, occupazione) — come osserva il francese Piatier in sede di discussione dei rapporti. Da ultimo, Gruson per i francesi e Fedorowicz per i polacchi, hanno affrontato il tema del finanziamento e della coerenza interna del programma di investimenti. Risolto il problema degli investimenti tecnicamente necessari, il pianificatore dovrà assicurarsi che essi siano finanziariamente possibili e che possano realizzarsi nei tempi previsti, senza squilibri. Occorrerà studiare le modificazioni nella distribuzione dei redditi e nel sistema fiscale suscettibili di ripristinare la coerenza fra volontà manifestate e risorse disponibili, ovvero si

dovranno modulare gli investimenti (cioè variare la loro distribuzione nel tempo) in modo che gli obiettivi dell'anno terminale non siano compromessi. Un'accelerazione potrà evitare una strozzatura, un rallentamento potrà ridurre tensioni inflazionistiche. In ogni caso la realizzazione concreta del piano dipenderà dalla soluzione data ai ricorrenti conflitti tra vincoli tecnici e vincoli finanziari, nonché dagli strumenti di politica economica di cui disporranno effettivamente i pubblici poteri.

A parte l'importanza dei temi trattati e la serietà scientifica dei contributi, la raccolta di saggi appare preziosa per due ordini di motivi: la ricchezza dei materiali forniti e dei problemi individuati; la concretezza degli approcci adottati ed il loro costante riferimento alle realtà economiche dei Paesi a colloquio (Francia e Polonia).

Fatto notevole è che le trattazioni riescano ad interessare ancora lo studioso e l'operatore, in un campo non certo privo di letteratura al riguardo.

A. CALOIA

Milano, Università Cattolica.

AUTORI VARI, *Econometric Models of Education. Some Applications*, O.E.C.D., Paris 1965. Un volume di pp. 99.

Questo studio, che fa parte della collana dei Rapporti Tecnici della O.E.C.D., costituisce il punto di convergenza di due iniziative di ricerca dell'Organizzazione. Infatti, da un lato il modello centrale, di J. Tinbergen e H. C. Bos, anche se elaborato in precedenza, ha trovato forma definitiva (anche per i contributi critici di G. Bombach, T. Balogh, A. K.

Sen) nell'ambito del Gruppo di studio sulla economia dell'istruzione (si veda la relativa pubblicazione O.E.C.D., *The Residual Factor and Economic Growth*); dall'altro le applicazioni empiriche del modello alla Grecia, Spagna, Turchia, sono state possibili per i dati e le informazioni ottenute nell'ambito del Progetto Regionale per l'Area Mediterranea che l'Organizzazione sta elaborando. Tutto ciò dimostra come lo studio sia il risultato, seppur parziale, di più attività di ricerca che si svolgono nell'ambito della O.E.C.D.

Cinque contributi compongono lo studio. Essi sono: J. Tinbergen - H. C. Bos, *A Planning Model for Educational Requirements of Economic Development; Appraisal of the Model and Results of its Application* (questo essendo un saggio di sintesi e di valutazione di tutto lo studio); G. Williams, *Planning Models for the Calculation of Educational Requirements for Economic Development* (P.M.E.R.E.D.): Greece; L. G. Emmerij, P.M.E.R.E.D.: Spain; J. Blum, P.M.E.R.E.D.: Turkey.

Gli scopi del lavoro si possono ridurre a due e cioè: mettere a disposizione degli Stati membri della O.E.C.D. strumenti analitici per la pianificazione dell'istruzione, variabile strategica essenziale per lo sviluppo economico (p. 7); stimolare la ricerca nel settore dell'economia dell'istruzione che, com'è noto, è ancora relativamente carente tanto di informazioni empiriche quanto di generalizzazioni teoriche.

Passiamo dunque a considerare brevemente le *caratteristiche principali* dello studio.

Per quanto riguarda il *modello centrale*, nucleo di tutta la ricerca, è modello di pianificazione della popolazione studentesca e della forza lavoro qualificata in lungo periodo (il periodo di piano è di sei anni). Si tratta